

VareseNews

Pablo Bertone e Varese, un “matrimonio” benedetto dal destino

Pubblicato: Lunedì 10 Settembre 2018



Nella vita di **Pablo Bertone** – guardia 28enne nata ad **Arroyito**, in Argentina ma di chiare origini italiane – ci sono stati **segni inequivocabili del destino** che lo hanno spinto a diventare un giocatore della Pallacanestro Varese.

Bertone è stato l'ultimo giocatore firmato dalla Openjobmetis nel corso del mercato estivo ed è stato presentato quest'oggi – lunedì 10 settembre – nella sede della **“Lasi” di Gallarate**, uno degli sponsor della società biancorossa. E davanti a microfoni e telecamere ha rivelato che **lui, la maglia di Varese, l'ha già vestita tantissime volte**.

«Più di dieci anni fa venni in Italia con una selezione giovanile per disputare un torneo internazionale a Lissone. Era il periodo in cui **l'allenatore di Varese era Ruben Magnano**, il coach che aveva portato l'Argentina all'oro olimpico nel 2004, così con i compagni venimmo a Masnago per presentarci a lui e assistere a un allenamento della squadra biancorossa. **Il palazzetto mi esaltò e all'uscita comprai una maglietta di Varese** che poi utilizzai centinaia di volte in allenamento, quando giocavo in Argentina. E lo scorso anno, quando venni a Masnago con Pesaro, riprovai quelle sensazioni di allora».

Bertone-Varese, quindi, un matrimonio nato tanto tempo fa, con altri intermediari importanti. «Con Magnano non ho parlato dopo la mia firma ma **il coach mi conosce** perché veniamo dalla stessa provincia e tramite un amico comune mi ha confermato la bontà della società biancorossa. E poi c'è un'altra persona di Varese a cui sono molto legato, **Cedro Galli** (l'ex allenatore dei Roosters, ora head coach a Pesaro ndr). **Fu lui a volermi a Pesaro lo scorso anno** e siamo molto legati: anch'egli ha “benedetto” il mio approdo a Varese e sono felice che lo abbiano riconfermato sulla panchina marchigiana».

«Abbiamo preso Pablo per alcuni motivi ben definiti – ha raccontato il gm **Andrea Conti** – Si è detto disponibile a partire dalla panchina in modo che la squadra possa **valorizzare Avramovic**, è giocatore **dal grande carisma** che può **difendere** su tre ruoli e inoltre giocherà da italiano la Fiba Europe Cup».

Bertone intanto sta “facendo conoscenza” con i **metodi e i modi di Attilio Caja**: il coach in qualche occasione è stato autore di sfuriate con l'esterno sudamericano. Urlacci che non sono passati inosservati al pubblico: «**Devo ancora imparare bene il sistema di gioco** voluto dal coach e in questo periodo dobbiamo crescere molto per toccare il livello dello scorso anno. Ma **sono carico** e ho voglia di iniziare il campionato. Il **coach ha grande personalità**, lo conosciamo e dobbiamo abituarci anche a qualche sfuriata. **Lo fa per migliorare noi e la squadra**, le sue sono critiche positive».

L'approdo a Varese è importante, per Bertone, anche in ottica europea: «Quando mi è stata proposta la Openjobmetis, ho **firmato in un minuto**: essere qui è una bellissima responsabilità e un sogno compiuto. Un mio obiettivo, quando ho scelto di giocare in Europa, era **quello di partecipare a una coppa**: lo farò al secondo anno, e questa è una cosa eccezionale. Parto dalla panchina alle spalle di Avramovic, giocatore che lo scorso anno ha fatto un grande campionato, non è certo un problema. **Con la coppa avremo bisogno di una rosa folta** e ci sarà spazio per tutti».

Intanto la Openjobmetis arriva da una vittoria netta nel “Trofeo Lombardia”: «**Questi successi possono avere un grande valore** perché, con l’eccezione della partita con Milano, abbiamo raccolto i frutti di due settimane di lavoro duro. Tra l’altro, sconfiggere un’avversaria storica come Cantù, **ci fa sentire sulla strada giusta**».

La Openjobmetis stronca Cantù e alza al cielo il Trofeo Lombardia

Pallacanestro Varese: mercato e date dell'estate biancorossa

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it